

Edizione Straordinaria



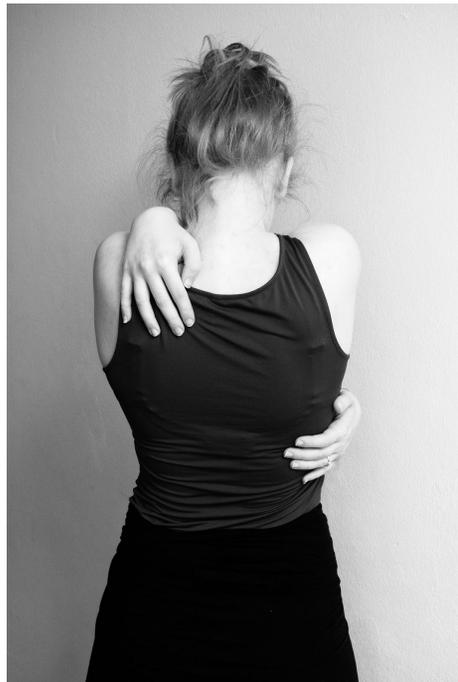
la Feltrinelli



Il mondo interiore di una quindicenne in cerca di sè stessa

Adolescenti, quante vite?

S. de Biasi ci parla delle sue tre vite



La quindicenne Stefania De Biasi, si confida a nostro Tabloid, parla delle sue tre vite in continua lotta tra loro.

Stefania svela la sua prima vita, scandita da pranzi e cene, da baruffe e bacini con suo fratello, da cacce al coniglio di casa, da chiacchiere al telefono con la sua amica, da parentesi - studio e da qualche allenamento di pallavolo.

La sua seconda vita, ammette, è quella in cui finge, quella in cui interpreta un ruolo, come un alter ego di sé stessa, come un'attrice sul palcoscenico della quotidianità.

Scenografia: l'aula di scuola, i negozi luci - al - neon del centro commerciale,

le panchine del viale maggiore. Un universo fatto di ore per prepararsi e sentirsi all'altezza delle "strafighe" della scuola, costellato di piccole sbronze e giravolte da Zara o da Tally Weijl dove le sue amiche, per far salire l'adrenalina, rubano un cerchietto o un braccialetto che mai utilizzeranno.

Un mondo falso quindi, pieno di bugie e menzogne, di rinunce e inganni per sentirsi "accettata", per sentirsi parte del gruppo più trendy, più alla moda, più in vista della scuola.

La sua terza vita è quella che scorre silenziosa dentro il cuore e la mente. È quella che si presenta, vigile, quando si è soli con se stessi, è quella che la fa rigirare nel letto prima di addormentarsi, quella che la fa arrabbiare con il mondo. Una vocina che viene dal profondo e da lontano e le dice che sta sbagliando.

Tante domande le si affollano nella testa come una verifica improrogabile.

"C'è una piccola voce nella mia testa che mi dice di ragionare...quella che passa inascoltata".

La sua terza vita, quella silenziosa, in realtà fa un baccano del diavolo.

Ma nessuno, a parte lei, ne sente l'eco.

Prima liceo artistico: uno piano per saltare l'interrogazione

ASSURDO SCHERZO AD UN PROF. DEL LICEO



Tre ragazze della classe 1D del liceo artistico organizzano uno scherzo al docente Santin, loro professore di inglese, per saltare l'interrogazione. Durante l'intervallo, per regolamento, gli studenti sono obbligati a uscire dalla classe.

Così E. e B., ideatrici del viscido piano, costringono S. a comprare patatine e yogurt dal distributore automatico della scuola. Perché? Per imbrattare la cattedra, fare innervosire il prof, così da perdere tempo e cercare di evitare l'interrogazione.

"Durante l'intervallo" aveva spiegato B., "quando l'aula è deserta, rovesciamo i sacchetti di patatine sulla cattedra, condiamo il tutto con un po' di yogurt e quando entra il prof. Santin gli facciamo trovare una cattedra tipo Il porcile è servito. Inutilizzabile."

Inizialmente S. si oppone alle due compagne, che riescono in poco tempo a persuaderla a versare sulla cattedra l'intruglio (anche lei era impreparata!). Quando il prof entra in classe e vede quello scempio, chiama subito la collaboratrice per pulire. Il docente, senza perder tempo, procederà regolarmente con le interrogazioni, **VENDICANDOSI.**

Un pomeriggio da incubo

RAGAZZA SCAPPA PER LA VERGOGNA NEL CENTRO CITTÀ

Tradita e umiliata dalle compagne di classe



Un pomeriggio tranquillo si trasforma in un incubo, nella profumeria

Sephora:

ragazza quattordicenne viene selvaggiamente "truccata" e derisa. Un pomeriggio tra amiche: shopping, trucchi e moda, diviene un momento per approfittarsi della debolezza, della bontà, della dolcezza di una ragazza adolescente. Ste e Giada, il nome delle due amiche, queste sono tranquille nella profumeria Sephora fino all'arrivo di due compagne di classe: ragazze alla moda, sicure di sé, ben vestite. Alla loro vista, Ste si trasforma come un camaleonte e inizia a

picchiettare il volto della sua ingenua amica con un rossetto marrone scuro, poi intervengono le due che pennellano il viso della povera vittima fino a coprirlo del tutto, trasformandolo in quadro astratto, simile a una tela di Kandinsky. Rimasta paralizzata, lasciata da sola, scoppia in lacrime. Delusa e svuotata dentro, inizia a correre per la vergogna, proprio per non farsi vedere da nessuno che lei conoscesse.

Nella testa il ghigno delle traditrici . Essere umiliata e abbandonata da una migliore amica è un grave colpo, anzi una pugnalata al cuore.

Bologna. S., 15 anni. Tenta un furto in una bancarella, per fortuna viene avvistata in tempo

FURTO SVENTATO AL MERCATO

Alla vista dei vigili urbani, l'adolescente terrorizzata restituisce la T-shirt e corre via



Bologna. S., un ragazza di 15 anni tenta di afferrare una T-shirt nera ed infilarla nella sua borsa. Il volto della ragazza nasconde la paura di essere scoperta. La negoziante con l'occhio da lince se ne accorge, chiamandola in disparte, la minaccia di avvisare i due vigili che le stanno osservando. La sprovveduta, terrorizzata, ripone la maglia sulla bancarella, arrossisce e corre via.

La negoziante afferma: “ Era solo una ragazzina, non aveva cattive intenzioni, bastava un piccolo avvertimento!”

Tornata dalle sue amiche, le ha guardate in silenzio, loro (più esperte) hanno iniziato a ridere, illudendola che avrebbe potuto raggirare i vigili con un po' di esperienza, ma l'adolescente, col cuore a pezzi è ammutolita.

Fuori da una discoteca, ragazza ubriaca assume pillole contro il mal di testa: si tratta di stupefacenti.

RAGAZZA INGANNATA: DROGA SPACCIATA PER ANTIDOLORIFICO



Compressa assunta su minaccia.

Gruppo di quattordicenni va in discoteca in centro città per una festa, entrato grazie a A., padre DJ di una di loro. Le tre amiche assumono una quantità elevata di bevande alcoliche, dai nomi ispirati alle "tragedie" di Shakespeare: l'Amleto e il Macbeth, cocktail ad alto grado alcolico. Le adolescenti si ubriacano anche grazie alla complicità del barman che offre loro i primi bicchieri di vodka. Stanno male. Quando escono nel retro della discoteca, trovano quattro loro "amici" conosciuti durante una serata di bagordi vissuta qualche giorno prima. I quattro sciagurati offrono loro delle pasticche per

il mal di testa. Una delle ragazze, Stè, capisce che si tratta di droga e inizialmente rifiuta, ma minacciata, la assume.

Inizia ad avvertire giramenti di testa e ad avere una visione offuscata. Riceve un sms dalla sua ex migliore amica; le ragazze che la accompagnano e odiano e bullizzano dall'inizio dell'anno scolastico la sua ex migliore amica Giada, chiedono a Stè di consegnare loro il telefono.

Lei impaurita, scaglia in aria il suo iPhone e scappa lontano, perdendosi in una strada sconosciuta.

Party a casa di una minorenne, protagonisti gli alcolici.

UNA SERATA PARTY ALL'INSEGNA DELL' ALCOOL

Molteplici i danni in casa della ragazza

Quella che doveva essere una semplice serata tra amiche si è trasformata in una vera e propria serata dark, la proprietaria di casa si è ritrovata 4 balordi nel suo appartamento, "i quattro dell'apocalisse": Archimede, un ragazzo dall'aria da intellettuale ottocentesco, lunghi capelli castani alla spalla e un pizzetto alla cavour.

Mirko, cranio pelato e braccialetti con le borchie.

Renato, ragazzo snello, naso aquilino e occhi azzurri. William, maglia sbrodolata e guance rubizze.



Tanto alcool da stare male. Molti i danni alla casa della 14enne: un

decanter d'antiquariato acquistato in un viaggio a Praga dal proprietario,

utilizzato come shaker per coca cola e birra, finito miseramente in pezzi.

Due pesciolini rossi, Ulisse e Diomede, in fin di vita. Pescati dall'acquario per darli in pasto al coniglietto di casa James, a sua volta preso di mira. Fortunatamente il coniglio nano è riuscito a mettersi in salvo fuggendo sotto un mobile. Sarebbe finito arrosto, povero James!

L'antico tappeto kilim persiano, gelosamente custodito dal padre di Ste,

la 14enne, figlia del proprietario di casa in cui si è svolto il party, inzuppato del rigurgito dei minorenni ormai ubriachi.

Una lampada rotta.

Il copriletto prezioso inzuppato.

Questo il bilancio di una serata che doveva essere un semplice party tra amiche, chiacchiere e film.

E i genitori come avranno reagito?

Un appuntamento che resterà per sempre sulla pelle.

AMICA O NON AMICA?



Ragazza sola al Parco dei Cedri aspetta il suo "ammiratore," quello che succede è sconvolgente: la sua "migliore amica" nascosta dietro gli alberi.

È martedì sera e una ragazza quattordicenne aspetta il suo "ammiratore" segreto, conosciuto su Facebook. Indifesa e ingannata improvvisamente viene attaccata da un gruppo di tre ragazze. Dietro un albero c'è la sua migliore amica, che come spettatrice non reagisce.

Disperata, corre a casa e confessa tutto alla madre, mentre il suo pianto l'avvolge, senza aver aiutato

colei che le era rimasta accanto nonostante la sua indifferenza, la sua amica d'infanzia.

Dopo circa mezz'ora Giada, la ragazza aggredita, era ancora stesa a terra a chiamare aiuto. Portata in ospedale, la ragazza sfinita, trascorre la notte con la paura di morire .

Ancora nessuna svolta nelle indagini

SI CONTINUA A CERCARE GIADA LA RAGAZZA SCOMPARSA DA TRE GIORNI, AMICI E FAMILIARI PREOCCUPATI

Indagini in corso sulla ragazza scomparsa

Ormai sono passati tre giorni dalla scomparsa della quattordicenne che frequenta la prima liceo artistico, non ci sono notizie, i genitori sono preoccupati. I carabinieri indagano.

Ascoltata la sua compagna di classe, Sté, che si attribuisce tutte le colpe. Sté, disperata, si rifugia nella stalla del nonno della ragazza scomparsa a pensare a ciò che è accaduta. La sua

amica non sarebbe sparita se avesse avuto lei al suo fianco. Stefania ha la media del sette a scuola ed è felice dei suoi risultati, solo che si reputa una persona schifosa per il suo carattere. Si è rifugiata nel posto in cui sente più vicina alla sua amica, il suo cuore l'ha portata lì.

Parco dei Cedri. G., 15 anni. È uscita di casa martedì sera ed è stata aggredita . Ora il suo video fa il giro del web.

VIDEO SHOCK

Svelati i volti degli aggressori



Martedì sera G. aspetta al parco dei Cedri l'arrivo del suo ammiratore David, un ragazzo amante della poesia conosciuto su Fb. David non si fa ancora vivo e G. impaziente decide di chiamare e chiedere consiglio alla sua migliore amica, S., che la incita ad aspettare ancora un po' e l'assicura che l'avrebbe raggiunta.

S. col respiro affannato corre al parco ed esterrefatta nota che G. viene aggredita brutalmente con calci e pugni da 4 ragazze. In preda al panico si nasconde dietro un albero ed osserva la scena.

S. col cuore in gola afferma: «Appena ho avvistato una macchina sono corsa a chiedere aiuto. C'erano dei ragazzi che avevo già incontrato, ma stavolta avevano cattive intenzioni, mi hanno minacciata con una sigaretta in mano, pronti a bruciarmi la pelle e mi hanno costretta a tacere, a non dire niente a nessuno altrimenti sarebbe stata la mia fine. Sono corsa a casa e mi sono abbandonata tra le braccia di mia madre; piangendo le ho raccontato l'accaduto, siamo corse al parco, ma era troppo tardi. G. è stesa sul terreno quasi senza vita, lividi e ferite su tutto il suo corpo».

Dopo qualche ora il video dell'aggressione è in rete, si vedono

chiaramente i volti delle colpevoli. Ma il web non è dalla parte della povera ragazza aggredita con tale veemenza.

La maggior parte dei commenti riguardanti il filmato sono a sfavore della vittima, nessuno ha difeso la povera ragazza.

La ragazza presa a calci e pugni diventa l'obiettivo da attaccare:

"assurda", "non è capace di difendersi", "se lo merita".

E le ragazze che l'hanno aggredita? Il loro comportamento è giustificato. Com'è possibile?

L'ultimo post di G. agghiaccia tutti:

"Visto che mi volete morta, vi accontento".

In un liceo artistico ragazza vittima di atti di emarginazione ad opera dei suoi compagni.

BRUTTA STORIA DI BULLISMO E CYBERBULLISMO IN UNA PRIMA LICEO!

La prepotenza prevale tra i giovani. La lealtà non conta più.

G. Surace, una ragazza adolescente di 14 anni, ha trascorso e terminato un anno scolastico per lei terribile; per il suo



carattere mite, introverso e la sua personalità semplice è

stata discriminata ed emarginata dalle due bulle della prima liceo appoggiate da tutto il resto della classe.

Le due prepotenti, magre, carine vestite alla moda hanno cominciato da subito ad escludere la compagna costringendo tutti gli altri a non rivolgerle la parola, ad allontanarla dal gruppo Whatsapp,

a deriderla anche solo per il semplice fatto che ha avuto bisogno degli occhiali da vista. La situazione ha avuto seguito in altri contesti fuori dalla scuola, in una

profumeria, e cosa ancora più brutta e pericolosa è continuata sui social, dove vittima lo è diventata per tutto il mondo del web.

Quando la povera ha avuto consapevolezza che la sua migliore amica S. De Biasi reggeva il gioco delle due bulle e che tutta la classe faceva parte del complotto, annuncia il suicidio

sui social. Siamo in attesa di nuove notizie.

La società vede giovani e giovanissimi, tanti ma non tutti, legati soltanto all'aspetto esteriore, alla bellezza, a un trucco fatto bene, a un corpo muscoloso e ben vestito. Un biglietto da visita che spesso rappresenta persone che non hanno considerazione e rispetto per coloro che scelgono di curare aspetti diversi della propria personalità.

Si pone una fine alla storia della ragazza scomparsa aggredita dalle bulle

RITROVATA!

RAGAZZA SCOMPARSA DA 2 GIORNI



La seconda parte di una storia tragica.

G. Surace, la ragazza di 14 anni scomparsa da tre giorni, dopo essere stata per tutto l'anno scolastico emarginata, offesa e infine aggredita da alcune compagne di classe, è stata ritrovata nella stalla della casa del nonno: il luogo familiare e tranquillo in cui si è sempre sentita al sicuro. In campagna dai nonni materni, lei ha trascorso la parte più vera della sua infanzia, tra il verde dei prati e i vagiti dei vitellini appena nati, insicuri sulle loro esili zampe. La ragazza che l'ha casualmente ritrovata, è la sua ex-migliore amica S. De Biasi, anche lei più di altre colpevole di averla lasciata

da sola. Nonostante le due si siano riviste, la loro amicizia non sarà più la stessa.

La famiglia ha fatto solo sapere che la ragazza non tornerà nello stesso Istituto il prossimo anno, data la devastante esperienza vissuta.

In questi ultimi anni sempre più adolescenti sono vittime di bullismo. Purtroppo aumenta il numero di coloro che si allontanano da casa e scompaiono, come se questa fosse la soluzione al problema. Invece la via giusta è parlare di quello che ferisce, con chi è disposto ad ascoltare.



Gossip girl

Psicologa di
 cuori

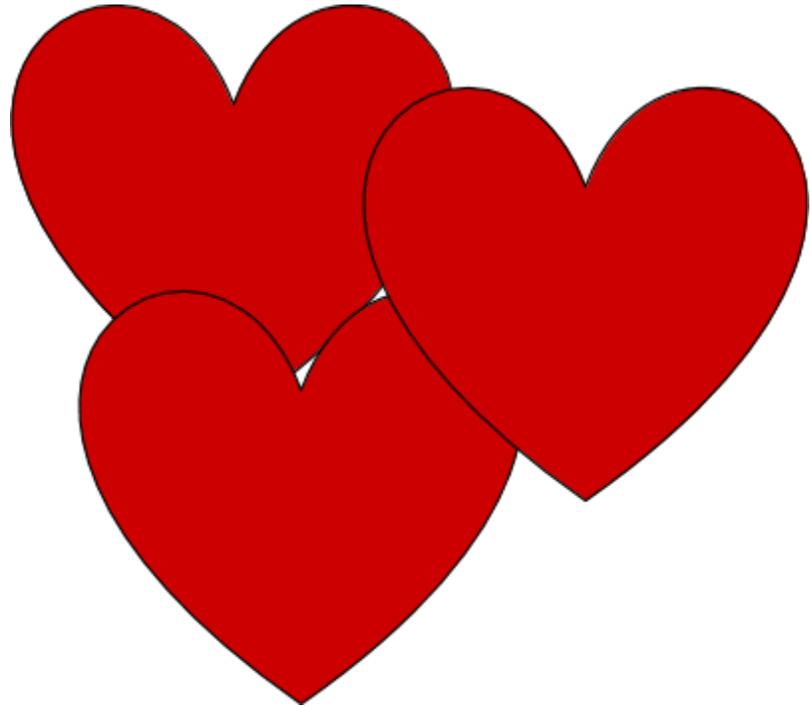
Gossip girl 🥰

Psicologa di cuori ❤️

Ciao cuoricini, oggi leggeremo una lettera di una ragazza quindicenne, si sa che a questa età è tutto complicato. Stefania è veramente innamorata, voi che ne pensate? Scrivete consigli e opinioni sul nostro giornale.

Ciao tesorini. ❤️

La vostra Psicologa di cuori



Cara psicologa di cuori,
ti scrivo per chiederti di aiutarmi, è da un po' di giorni che sono seduta vicino ad un ragazzo, Alessandro, molto carino. Il suo profumo mi fa impazzire, quando lo vedo vado in tilt e mi inizia a girare la testa. Ho paura di essere innamorata. Mi ricordo ancora quando l'ho visto per la prima volta, forse in quel periodo mi era ancora indifferente, quando incrociavo il suo sguardo provavo solo simpatia per lui, era un semplice amico.

Ora, più passano i giorni e più provo un'attrazione incontrollabile per lui, il cuore batte così forte che mi esce dal petto. Ho fatto di tutto per sedermi accanto a lui, ma non è servito: non mi guarda, non mi rivolge la parola, ho provato a farmi notare durante la ricreazione: gli ho preso le mani e gli ho fatto ballare due passi strampalati, ma come sempre mi ha ignorato, anzi direi snobbato. Vorrei tanto baciarlo e coccolarlo, come accade nei miei sogni. Lui è un rebus. Un cubo di Rubik. Un'equazione di secondo grado. I suoi pensieri sono i fattori x e y . Incognite.

Aiutami tu, psicologa di cuori.

Aspetto una tua risposta

Baci.❤️ Stè

Gossip girl 🥰

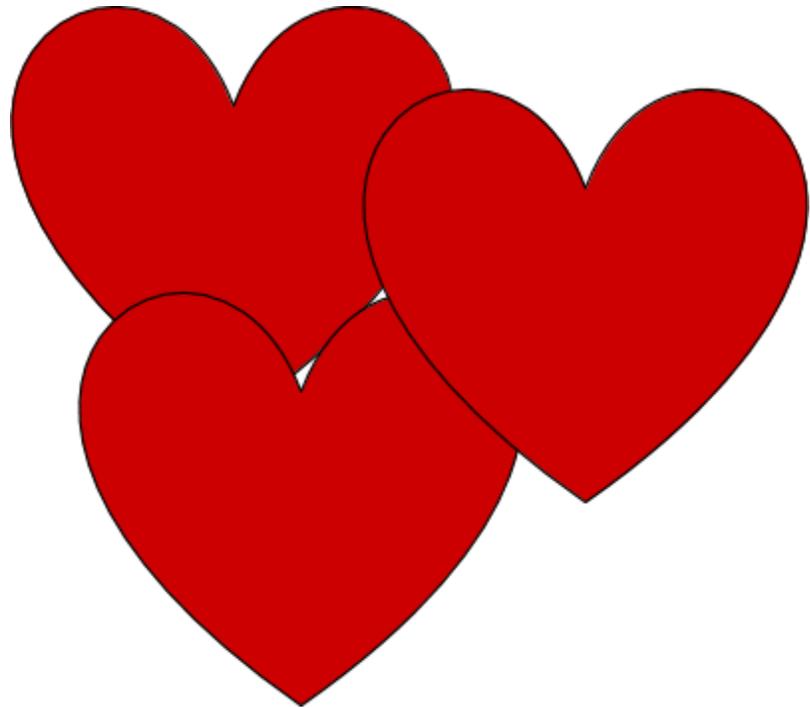
Psicologa di cuori ❤️

Ciao amori, oggi leggeremo una lettera di Giada, una ragazza che ci scrive per chiederci consigli, visto che lei non sa se fidarsi o meno del ragazzo che le ha scritto su Facebook.

Giada dovrebbe fidarsi?

Scrivete consigli e opinioni sul nostro giornale.

Ciao cuoricini. ❤️



Cara psicologa di cuori,
un paio di giorni fa mi ha scritto su Facebook un ragazzo, Davide, lui è molto gentile e premuroso, riesce a farmi sentire bella. Purtroppo non l'ho ancora visto, per ora chattiamo. Sai, è il primo ragazzo che mi corteggia. Non vedo l'ora di incontrarlo, cerco di immaginare il suo volto, il suo profumo. Perché avrà scelto me? Quante volte avrò incrociato il suo sguardo senza saperlo? Il suo cuore è già dentro il mio!
Non mi sarò innamorata?

Ciao

Giada



Gli alunni della
classe 2C
I.C.S. "G. Giannone"
Pulsano (Ta)

docente: prof. Daniela Piepoli